VI SIA NOTO FRATELLI -76

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 15 al 22 aprile 2007

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: http://www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 15 aprile 2007

2ª DOMENICA DI PASQUA – Ottava di Pasqua

Festa della Divina Misericordia

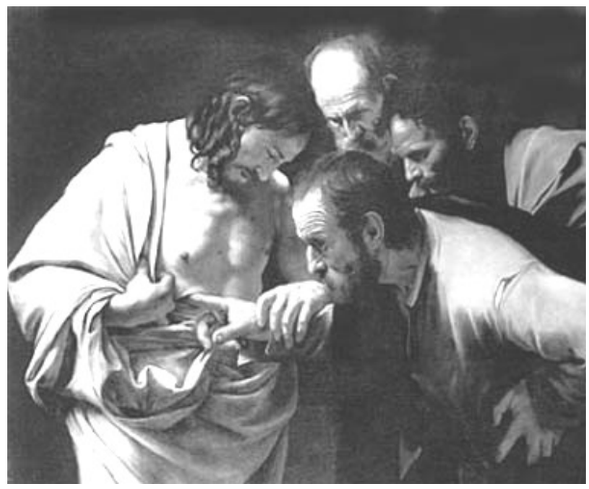
GESU' CONFIDO IN TE

DIVINA MISERICORDIA

"O inconcepibile ed insondabile Misericordia di Dio,
Chi Ti può adorare ed esaltare in modo degno?
O massimo attributo di Dio Onnipotente,
Tu sei la dolce speranza dei peccatori"

"Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo dilettissimo Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo, per i peccati nostri e del mondo intero; per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero" (*Diario*, 476 - ed. it. p. 193). *Di noi e del mondo intero*... Quanto bisogno della misericordia di Dio ha il mondo di oggi! In tutti i continenti, dal profondo della sofferenza umana, sembra alzarsi l'invocazione della misericordia. Dove dominano l'odio e la sete di vendetta, dove la guerra porta il dolore e la morte degli innocenti occorre la grazia della misericordia a placare le menti e i cuori, e a far scaturire la pace. Dove viene meno il rispetto per la vita e la dignità dell'uomo, occorre l'amore misericordioso di Dio, alla cui luce si manifesta l'inesprimibile valore di ogni essere umano. Occorre la misericordia per far sì che ogni ingiustizia nel mondo trovi il suo termine nello splendore della verità. Bisogna accendere questa scintilla della grazia di Dio. Bisogna trasmettere al mondo questo fuoco della misericordia. *Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace, e l'uomo la felicità*!

La fede cristiana nasce non dall'accoglienza di una dottrina, ma dall'incontro con una Persona, con Cristo morto e risuscitato



«Fu veramente una gioia indicibile quella che esse (Maria di Magdala e l'altra Maria) provarono nel rivedere il loro Signore e, piene di entusiasmo, corsero a farne parte ai discepoli. Anche a noi, oggi, come a queste donne che rimasero accanto a Gesù durante la Passione, il Risorto ripete di non avere paura nel farci messaggeri dell'annunzio della sua risurrezione. Non ha nulla da temere chi incontra Gesù risuscitato e a Lui si affida docilmente. E' questo il messaggio che i cristiani sono chiamati a diffondere sino agli estremi confini del mondo. La *fede cristiana nasce non dall'accoglienza di una dottrina, ma dall'incontro con una Persona, con Cristo morto e risuscitato.* Nella nostra esistenza quotidiana, cari amici, tante sono le occasioni per comunicare agli altri questa nostra fede in modo semplice e convinto. Ed è quanto mai urgente che gli uomini e le donne della nostra epoca *conoscano e incontrino Gesù e, grazie anche al nostro esempio, si lascino conquistare da Lui*» [Lunedì dell'Angelo, 9 aprile 2007].

LUNEDI' 16 aprile 2007

2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 17.30 S. Rosario
S. Maria ore 18.00 S. Messa
Intenzioni: +Daneluzzi Emma e Meneguzzi Alessandro; +Corazza Lina cel. il 15.

MARTEDI' 17 aprile 2007

2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 17.30 S. Rosario
S. Maria ore 18.00 S. Messa
Intenzioni: +Piva Giovanni e Vil Santa; Trigesimo di Corazza Vittorio ore 18.00.

MERCOLEDI' 18 aprile 2007
2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa
Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

GIOVEDI' 19 aprile 2007
2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 17.30 S. Rosario
S. Maria ore 18.00 S. Messa
Intenzioni: +Renza Odorico.

VENERDI' 20 aprile 2007
2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa
Intenzioni: Def.ti famiglie Baraccetti e Canton; Def.ti famiglia Fabbro.

SABATO 21 aprile 2007
2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva
Intenzioni: +Giorgini Linda Rizzieri.

DOMENICA 22 aprile 2007
3ª DOMENICA DI PASQUA

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: Def.ti famiglia Marco Piva; +Truccolo Oreste; +Biscontin Tunina; +Rossit Marco; +Bernardi Elia; +Scarabello Anselmo e Antonio, Giavedon Chiara; +Italia, Rino, Lino Murador; +De Cillia Nello.

Duomo ore 11.00 XXV° Ann. di Matrimonio di Franca e Flavio Bittus.

VITA DELLA COMUNITA'

AZIONE CATTOLICA ADULTI
Giovedì prossimo con inizio alle ore 20.45 si terrà l'incontro di formazione degli adulti di AC il presso la sala verde della Canonica. L'incontro è aperto a tutti.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO
Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.00 in Salone in Canonica.
Il ricavato dell'olivo di quest'anno è stato di **€ 2313,44** *(Nel 2006 fu di € 2320,53)* Ringraziamo quanti hanno contribuito generosamente sostenendo così le iniziative di Carità per le famiglie bisognose della nostra comunità.

L'incontro del Risorto con Maria Magdalena, le altre donne e con gli Apostoli
Nei primi quaranta giorni della cinquantina pasquale il Risorto ci fa rivivere con Lui i diversi incontri che ebbe dopo la risurrezione: con Maria Magdalena e le altre donne andate al sepolcro di buon mattino, il giorno dopo il sabato, in quella prima Domenica della storia; con gli Apostoli riuniti increduli nel Cenacolo; con Tommaso e altri discepoli, più di cinquecento in una volta sola. Rivivendo queste diverse apparizioni approfondiamo il fondamentale messaggio della Pasqua; ci stimolano a ripercorrere l'itinerario spirituale di quanti hanno incontrato Cristo risorto e lo hanno riconosciuto in quei primi giorni dopo gli eventi pasquali. L'evangelista Giovanni narra che Pietro e lui stesso, udita la notizia data da Maria Maddalena, erano corsi, quasi a gara, verso il sepolcro. Arrivato primo Giovanni, aspetta Pietro e lo segue nel sepolcro: una prima documentazione del carattere gerarchico degli apostoli che documentano, non creano. E i Padri della Chiesa hanno visto in questo rapido affrettarsi verso la tomba vuota un'esortazione a quell'unica competizione legittima tra credenti: la gara nella ricerca e nella comprensione di Cristo. E che dire di Maria Maddalena? Piangente resta accanto alla tomba vuota con l'unico desiderio di sapere dove abbiano portato il suo Maestro. Lo ritrova e lo riconosce quando viene da Lui chiamata per nome (Gv 20,11-18). Anche noi con le nostre domande fondamentali, originarie, "Chi sono? Da dove vengo e dove vado? Perché la presenza del male? cosa ci sarà dopo questa vita?", se cerchiamo la verità cioè il Signore, il Donatore di ogni essere dono che viene all'esistenza, e lo facciamo con animo semplice e sincero, lo incontreremo, anzi *sarà Lui stesso a venirci incontro attraverso la mediazione di qualche volto; si farà riconoscere, ci chiamerà per nome perché le sue pecore lo riconoscono dalla voce, ci farà entrare nell'intimità del suo amore.*

L'incontro con l'incredulo Tommaso
A Maria Maddalena il Signore aveva detto: "Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre" (Gv20,17). Un'espressione che ci sorprende, soprattutto se confrontata con quanto invece avviene con l'incredulo Tommaso. Lì, nel Cenacolo, fu il Risorto stesso a presentare le mani e il costato all'Apostolo perché li toccasse e da questo traesse la certezza che era proprio Lui (Gv 20,27). In realtà, i due episodi non sono in contrasto; al contrario, l'uno aiuta a comprendere l'altro. Maria Maddalena vorrebbe riavere il suo Maestro come prima, ritenendo la croce un drammatico ricordo da dimenticare. Ormai però non c'è più posto per un rapporto con il Risorto che sia meramente umano. Per incontrarlo non bisogna tornare indietro, ma porsi in modo nuovo in relazione con Lui: bisogna andare avanti! Lo sottolinea san Bernardo: Gesù "ci invita tutti a questa vita nuova, a questo passaggio… Noi non vedremo il Cristo voltandoci indietro" (*Discorso sulla Pasqua). E' ciò che è avvenuto con Tommaso. Gesù gli mostra le sue ferite non per dimenticare la croce, ma renderla anche nel futuro indimenticabile, rendendola attuale in ogni tempo e luogo con la celebrazione eucaristica. Compito di ogni discepolo è di testimoniare la morte e la risurrezione del suo Maestro e la vita nuova che ne deriva e che unica soddisfa i desideri di ogni cuore. Per questo Gesù invita l'incredulo suo amico a "toccarlo": lo vuole testimone diretto della sua risurrezione.*
Quando facciamo l'esperienza di questo incontro, per rafforzare la fede nella Sua presenza, dobbiamo annunciarla, testimoniarla, celebrarla, viverla, pregarla, recarla al mondo intero: "Abbiamo visto il Signore!" (Gv 20,25).
In un quarto d'ora nell'angelus di lunedì di Pasqua Benedetto XVI ha mostrato come fare il primo annuncio della Pasqua, come dovrebbero essere le nostre omelie, le nostre catechesi semplici e convinte.